

Webinar ICE Agenzia: focus Vietnam (24 giugno 2020). Report a cura di UCIMU

(ICE Agenzia metterà a disposizione nell'[apposita pagina](#): Report Paese, Scheda Paese, video infografiche, [video streaming](#) del webinar)

Views: circa 265

Aprire il webinar con ringraziamenti e presentazione dei relatori il dott. Lemma, direttore dell'ufficio ICE a Ho Chi Minh City.

On. Manlio Di Stefano, Sottosegretario di Stato MAECI, ha fornito una breve introduzione del Vietnam e illustrato i pilastri del recente "Patto per l'export".

L'interscambio Italia-Vietnam ammonta a 4,5 miliardi di euro, di cui 1,3 è rappresentato dall'export italiano. Il Vietnam è il primo partner nell'ASEAN per l'Italia. Negli ultimi decenni il Vietnam ha registrato tassi di crescita economica intorno al 6% anno, grazie soprattutto agli investimenti esteri. La crescita si deve al programma di riforme imposto dal governo negli anni '80 con l'obiettivo di creare un'economia di mercato socialista basata sul settore manifatturiero e trainata da investimenti esteri attratti grazie a incentivi governativi e manodopera a basso costo. Tale boom economico ha portato ad un aumento della classe media, cresciuta da 12 a 33 milioni di persone (1/3 della popolazione). La struttura industriale del paese è costituita principalmente da imprese piccole, giovane e interessate ad acquisire tecnologia avanzata per potersi inserire nelle catene produttive internazionali e beneficiare dei vantaggi offerti dagli accordi di libero scambio di cui il Vietnam fa parte.

Il governo vietnamita ha ambiziosi obiettivi, in termini di sviluppo sostenibile, in diversi settori tra cui infrastrutture, energia, meccanizzazione agricola, biomedicale, turismo.

Di grande importanza sarà l'accordo di libero scambio UE-Vietnam, ratificato di recente, che entrerà in vigore il 1° agosto 2020. L'accordo include anche un forte impegno vincolante per uno sviluppo sostenibile, il rispetto dei diritti umani, dei diritti dei lavoratori, della protezione ambientale e della lotta ai cambiamenti climatici. Secondo uno studio della Commissione Europea, entro il 2035 l'accordo farà crescere le esportazioni dall'Ue verso il Vietnam del 29%. L'on. Di Stefano avrebbe dovuto svolgere in primavera una missione proprio in Vietnam che è stata rimandata a causa dell'emergenza COVID-19.

Questo webinar (e in generale il ciclo di webinar Mercati In Diretta) fa parte di uno dei pilastri del Patto per l'export relativo alla formazione continua delle aziende. Il Patto per l'export, firmato l'8 giugno da Di Maio, si basa su sei pilastri: comunicazione, promozione integrata, formazione/informazione, sistema fieristico, commercio digitale, finanza agevolata.

Per quanto riguarda il pilastro informazione/formazione oltre ai webinar, è stata pubblicata una Guida da utilizzare come strumento per trovare il giusto sentiero da seguire per le aziende che vogliono confrontarsi con i mercati esteri; inoltre a luglio verrà presentato il nuovo portale unico per l'internazionalizzazione realizzato da ICE, SACE e Simest.

Relativamente alla finanza agevolata, per aumentare il numero di imprese che accedono al Fondo 394: stanziati 900 mln euro per finanziamenti agevolati a tassi convenienti per le imprese, di 300 mln a fondo perduto. Operatività del fondo esteso anche ai paesi UE e ad altre tipologie di progetti finanziabili. Eliminate le garanzie per richiedere il finanziamento agevolato. Vi è inoltre la possibilità di accedere fino al 50% di fondo perduto senza garanzie.

L'insieme delle risorse incluse nel Patto ammonta a circa 1,4 miliardi di euro.

Carlo Ferro, Presidente Agenzia ICE, ha ricordato la missione di sistema del Presidente Conte l'anno scorso in Vietnam. A breve entrerà in vigore l'accordo di libero scambio UE-Vietnam che porterà all'eliminazione dei dazi sul 99% dei prodotti. Bisogna guardare ai paesi opportunità in modo strutturale, con visione. Il Vietnam è un paese in fase di importante trasformazione, da economia primaria a economia manifatturiera che comporta una forte domanda di automazione dei processi agricoli e di efficientamento della catena del food processing, generando domanda per infrastrutture e creando una nuova classe di consumatori.

Il Presidente Ferro ha ricordato l'esperienza dei modelli di cooperazione con i centri tecnologici di formazione, in particolare quelli relativi al settore tessile e alle calzature, e il prossimo lancio di quello per la lavorazione del marmo. Per quanto riguarda l'e-commerce, il Vietnam è l'economia digitale in più rapida crescita nell'area ASEAN con 55 mln di persone che hanno fatto acquisti online nel 2019, e cresce del 20% circa l'anno. A breve verrà lanciato l'accordo fatto con la piattaforma Tiki, che conta 6mln di visite giornaliere.

Sempre sul digitale il Presidente dell'ICE ha annunciato che a breve ci sarà il modulo per la fiera smart 365, con anche una piattaforma B2B. Nelle conclusioni, l'invito ad approfittare della disponibilità dei servizi ICE Agenzia, visto che per le aziende fino a 100 addetti sono gratuiti.

Ministro Stefano Nicoletti, MAECI, ha affermato che il Vietnam è tra i paesi prioritari per azione promozionale italiana nel mondo in quanto presenta un forte potenziale. Molti i dati già citati; importante evidenziare che la bilancia commerciale delle importazioni ed esportazioni è deficitaria di 1,8 mld quindi per il ns export c'è un ampio margine per il miglioramento grazie anche alle opportunità offerte dall'accordo di libero scambio. Le principali voci di export sono rappresentate dal settore dei macchinari, cuoio e pelletteria e tessuti. Per la meccanica, settore che ha molto sofferto a causa della pandemia COVID, essendo difficile vendere su piattaforma e-commerce, il Vietnam rappresenta una destinazione dinamica per l'export proprio per la capacità di assorbimento di impiantistica italiana e in grado di trainare così un recupero dell'export italiano.

Tante aziende italiane in Vietnam in tutti i settori, energia, infrastrutture e trasporto, automotive, industriale, agroindustriale, finanziario, ecc.

Criticità del Vietnam: infrastrutture non sviluppate, business environment che dovrebbe essere più friendly, con riduzione burocratizzazione, tutela proprietà intellettuale, ma è un paese che offre grandi potenzialità da sfruttare. Attraverso la forte rete (Ambasciata, Consolato, ICE) si punta allo sviluppo di una maggiore attività di promozione integrata, rifinanziata, che vedrà oltre ai temi tradizionali, anche un focus su settori correlati al rilancio dell'export italiano come ingegneria meccanica, territori, green economy, industrie innovative.

Antonio Alessandro, Ambasciatore d'Italia a Hanoi, ha illustrato come il Vietnam ha gestito l'emergenza COVID-19 in modo estremamente positivo, riuscendo ad evitarla. Sono 67 giorni che non ci sono casi nel paese. Tuttavia, per un paese che vive di commercio estero, sta risentendo della mancanza di domanda globale. La situazione in Vietnam è di piena normalità, non ci sono misure di contenimento. L'unica differenza rispetto al pre-covid è l'impossibilità di viaggiare a causa appunto dei limiti alla mobilità internazionale. Se prima le aziende italiane guardavano al Vietnam come una piattaforma produttiva con forza lavoro conveniente dove insediarsi con impianti produttivi, oggi non è più soltanto questo ma il Vietnam è diventato anche un importante mercato di sbocco per l'export italiano e presenta una forte propensione al consumo.

Alcuni aspetti che vengono spesso sottolineati da imprenditori italiani in Vietnam: costo lavoro sta salendo rispetto a paesi limitrofi; stabilità politico-sociale del paese, importante sapere che i propri contatti sono tutelati nel tempo; trattandosi di paese dirigista, si ha molta prevedibilità su target e strategie dei programmi del governo guidato da un unico partito comunista che definisce piani quinquennali che consentono agli imprenditori forte prevedibilità di quello che può accadere, facendo così politica industriale in maniera efficace. Un punto di forza da evidenziare è la forte complementarità e integrazione tra le economie dei due paesi: ci sono filiere produttive molto integrate tra Italia e Vietnam.

Criticità del paese (ma anche opportunità per le aziende italiane dei relativi settori): infrastrutture da migliorare, energia (insufficiente rispetto alla crescita del paese ed è sbilanciata, più di un terzo poggiate sul carbone, mix da cambiare), ambiente deteriorato per inquinamento e rifiuti.

Futuro: l'accordo di libero scambio che entrerà in vigore il 1° agosto è di nuova generazione in quanto non solo prevede l'abbattimento dei dazi, ma tratta anche di diritto del lavoro, ambiente, risoluzione delle controversie, ecc. L'ambasciatore invita le aziende a investire il proprio tempo nella migliore comprensione di questo accordo. Per facilitare questo, il 1° luglio, insieme a ICE, vi sarà un seminario informativo su FTA volto appunto a fornire i giusti strumenti di comprensione. Futuro è anche ASEAN, regione dinamica che sta al centro di dinamiche di connettività tra UE e Asia. Vietnam in ASEAN è proiettato ad assumere e mantenere un ruolo guida. Industria 4.0 e tecnologie digitali: Vietnam ha ambizioni notevoli, diventare polo tecnologico e digitale, passando direttamente a industria 4.0. Vedremo se ci riuscirà.

Paolo Lemma, Direttore Agenzia ICE Ho Chi Minh City, ha ripercorso brevemente alcuni dati sul paese e illustrato gli strumenti a disposizione delle aziende. Nonostante la pandemia, il FMI prevede che il PIL vietnamita crescerà del 2,7% nel 2020. Per quanto riguarda gli scambi commerciali, l'Italia è il terzo fornitore europeo per il Vietnam ma con una quota di mercato ancora limitata dello 0,7%, come la Francia. Vietnam è invece il primo partner per l'Italia tra i paesi ASEAN. L'interscambio negli ultimi anni ha avuto un'accelerazione notevole anche grazie all'accordo partenariato strategico del 2013. Nel 2019 l'export italiano verso il Vietnam contava 1,3 mld di euro, mentre l'import era di 3,14 mld. Tra i prodotti più esportati dall'Italia vi sono i macchinari e apparecchiature che pesano per circa il 30%.

Il Vietnam è un paese fortemente integrato grazie all'impegno in 16 accordi di libero scambio, di cui 12 in vigore. Tra i benefici dell'accordo UE-Vietnam: eliminazione del 99% dei dazi doganali, protezione delle indicazioni geografiche di 169 prodotti alimentari e bevande UE di cui 38 italiani, altre importanti disposizioni per la tutela della proprietà intellettuale, liberalizzazione degli investimenti e sviluppo sostenibile.

Parlando di Vietnam sta emergendo la tendenza di considerare il paese come un'alternativa per il trasferimento delle manifatture dalla Cina (in seguito a guerra commerciale con gli USA). Vi è anche preoccupazione per le previsioni di aumento del costo della manodopera e il rapido invecchiamento della popolazione.

Il 2021 sarà un anno cruciale per il Vietnam con il rinnovo delle cariche politico-istituzioni, elezioni dell'assemblea nazionale e consigli popolari a tutti i livelli.

Oltre agli aspetti positivi dei prodotti Made in Italy già noti, il Vietnam percepisce anche alcuni limiti: non viene pienamente compresa la differenza tra i prodotti italiani e quelli di altri paesi concorrenti, perciò è importante aumentare la comunicazione; inoltre, la tecnologia italiana è ritenuta troppo costosa e poco affidabile per assistenza post-vendita.

Grandi opportunità per macchine, apparecchiature, automazione e robotica per l'industria, dal momento che sono inclusi tra gli obiettivi del governo per sopperire all'aumento del costo della manodopera; infrastrutture e trasporti e servizi logistici, fonti rinnovabili, ecc.

Principali servizi richiesti e offerti da ICE: profili operatori esteri, ricerca partner e clienti esteri, organizzazione incontri d'affari, eventi promozionali, rapporti economici settoriali, info riservate, ecc.

Gianluca Fiume, CEO Piaggio Vietnam e Vicepresidente esecutivo Asia Pacific 2-ruote ha presentato l'esperienza dell'azienda nel paese.

Piaggio è presente in Vietnam da 13 anni e ha da subito voluto considerare il Vietnam come headquarter asiatico. Nel 2007 hanno aperto la fabbrica e attivato l'hub asiatico; da qui è seguito un periodo di "start up". Nel 2011-2013 si è passati ad una fase di sviluppo del progetto con la costruzione di un'altra fabbrica di motori e primo centro di R&D Asia per il gruppo Piaggio, da cui hanno consolidato le basi per affrontare lo sviluppo 2014-2017 quando sono stati i primi a introdurre l'abs nel settore, e hanno lanciato l'evoluzione ingegnerizzazione dei motori. Al momento sono nella fase della "conquista", grazie alla bontà della strategia perseguita, hanno raggiunto il podio in ogni mercato asiatico.

Punti forza: l'Italia ha un valore aggiunto incredibile in Vietnam, trasferisce aspetto emozionale, e bisogna sfruttare questa emozione; crescita classe media; energia positiva contagiosa.

Aspetti negativi, criticità: livello di corruzione, scenario legislativo e burocrazia che soffocano l'energia positiva, burocrazia onerosa come time spending, skills manageriali. Per quanto riguarda la recente ratificazione accordo, questo è necessario per implementare l'ecosistema affinché le aziende nel mercato possano crescere e contribuire alla crescita del mercato stesso. Per il terzo anno consecutivo sono la migliore azienda dove lavorare in Asia.

La sessione Q&A si è alimentata con domande principalmente rivolte a centri tecnologici per formazione, fiera smart 365, fondo 394, limiti ingresso viaggiatori stranieri per evitare contagi importati, ambiente business per il vino. È possibile inviare domande via e-mail all'Ufficio ICE di Ho Chi Minh City (hochiminh@ice.it).

Le conclusioni sono state riservate a **Roberto Luongo**, Direttore Generale Agenzia ICE, che ha evidenziato che nessun paese come il Vietnam vanta una forte strategicità per le aziende italiane grazie all'accordo di libero scambio, alla crescita positiva nel 2020, alle opportunità in settori come infrastrutture, energie rinnovabili e protezione ambientale, e altro.